

cultura

LIBRI
ARTE
ARCHITETTURA
FUMETTI
FOTOGRAFIA

LA MORTE DEL PADRE, LA VISITA DI PIRANDELLO... LO SCRITTORE SICILIANO IN UN DOCUMENTARIO DOMANI SU RAI1

CAMILLERI SEGRETO SI RACCONTA IN TV SENZA LUOGHI COMUNI



di **Roberto Brunelli**

«Mio padre mosse le mani. Capii che voleva farsi il segno della croce. Io lo aiutai. Ma a quel punto mi disse: "Vai via". Io gli risposi "io di qui non me ne vado, papà". "Via!", mi ripeté lui, "fumati una sigaretta, stai fuori". Non voleva che lo vedessi morire». Andrea Camilleri ha gli occhi lucidi. L'attrice Teresa Mannino, che lo sta intervistando, piange.

Questa è la storia di un documentario particolare. Il titolo è *Il Maestro senza regole*, ed andrà in onda su Rai1 domani 6 settembre, sorprendentemente in prima serata. Non solo perché è un ritratto di quello che forse è lo scrittore più letto d'Italia, ma perché è diverso da tutti gli altri ritratti televisivi che capita d'incrociare sui piccoli schermi. Certo, ci sono le rivelazioni grandi e piccole di uno straordinario raccontatore qual è Camilleri, come lo sconquasso causato a casa sua quando, lui bambino, venne in visita nientemeno che Luigi Pirandello, o la narrazione del commovente rapporto d'amicizia con Elvira Sellerio, sua editrice. E, certo, ci sono momenti di pura commedia italiana come l'episodio vagamente surreale dell'amico ristoratore, «finito

Teresa Mannino
con **Andrea Camilleri**

in una scena
di *Il Maestro senza regole*, domani
6 settembre su Rai1
in prima serata

to dietro le sbarre a causa di un topo», così come c'è la descrizione delle prime pagine di quello che sarà l'ultimo Montalbano delle nostre vite. Ovvio, ci sono anche gli allievi che raccontano, da Luigi Lo Cascio a Emma Dante a Luca Zingaretti e Fabrizio Gifuni, e c'è l'immaginario di quella Sicilia dolente ma anche magica marchiata a fuoco da Camilleri.

Ma il fatto è che *Il Maestro senza regole* - scritto da Michele Astori, Claudio Canepari e diretto dal medesimo Canepari con Paolo Santolini - è una specie di miracolo produttivo. Le immagini sono calde, il racconto evita tutte le trappole dello stereotipo e Teresa Mannino - che ricordiamo essere una comica - sembra quasi che sia «cucita addosso» il rapporto con Camilleri. In qualche modo, questo film è una sfida: quella di una donna di nome Gloria Giorgianni, che poco più di un anno fa ha fondato la Anele Produzioni, mettendosi in testa di tentare una piccola rivoluzione nelle produzioni audiovisive italiane. Lei, Gloria, sorprendentemente giovane per il lavoro che fa, con garbo le chiama «scelte editoriali non comuni»: film a basso costo ma di qualità sovrappiù, come il documentario sul Gay Pride a Palermo firmato Manetti Bros o come *Under*, una serie web di Ivan Silvestrini con Gianmarco Tognazzi che in rete è una specie di cult, mentre tra i prossimi progetti figura *Limone*, una commedia di Roberta Torre stranamente ambientata in una pensione per soli uomini.

«Non possiamo sempre partire dal presupposto che lo spettatore italiano sia fermo alle elementari», dice lei sorridendo, mentre dallo schermo il racconto di Camilleri torna al capezzale del padre, che in una allucinazione causata dalla malattia vive una sorta di transfert sul figlio, gettandogli addosso un episodio uscito come un vortice dal proprio passato: «Tenente Camilleri, vuole forse insegnarci cos'è il coraggio?».

■